



Minerbi, "Editto di Costantino"

La Chiesa, storia di uomini non d'istituzioni

MAURIZIO SCHOEPLIN

«La storia del cristianesimo non corrisponde alle vicende di un'idea astratta, bensì alla fisionomia degli uomini che nel corso del tempo hanno creduto nel messaggio evangelico e su questo fondamento si sono riuniti. È quindi la storia delle Chiese cristiane, che non deve essere ridotta alle vicende del clero e della gerarchia ecclesiastica». Fedele a queste convinzioni esplicitate nella premessa, Roberto Rusconi, già docente nell'Università di Roma Tre, ha costruito la sua *Storia del cristianesimo e delle Chiese. Dalle origini ai nostri giorni* (edito da Morcelliana, pagine 450, euro 32), un lavoro ampio e assai ben documentato, in cui vengono ripercorsi venti secoli di fede cristiana divenuta vita concreta. Tale concretezza è messa in luce dall'autore stesso, che afferma di aver costantemente tenuto presente l'intreccio «tra aspetti di diversa portata: dagli sviluppi sociali, economici e politici degli eventi alle funzioni esplicate dalle istituzioni ecclesiastiche; dallo sviluppo delle dottrine religiose e teologiche all'articolarsi delle devozioni e dei culti, per non parlare delle manifestazioni di dissenso, emarginate oppure represses». Tutto ciò fa sì che il lettore si trovi dinanzi a un panorama che si caratterizza per la completezza e per l'attenzione alle più diverse componenti della

storia del cristianesimo e delle Chiese, colte nel loro intersecarsi con l'evoluzione degli eventi lungo i venti secoli che ci separano dalla venuta di Gesù di Nazaret. La prima parte del libro è dedicata all'espansione del messaggio cristiano dalla Palestina in tutto il mondo mediterraneo; la seconda comprende quattro capitoli nei quali l'autore descrive l'Europa cristiana sino al tempo della nascita delle Chiese, determinata dalla rottura dell'unità ecclesiastica in Occidente; al centro della terza sezione del volume troviamo l'analisi degli eventi connessi con la Riforma e la Controriforma e con il fenomeno dell'alleanza fra il trono e l'altare. Negli ultimi capitoli l'attenzione di Rusconi si concentra invece sull'epoca della modernità, che si apre con la Rivoluzione francese e che, in certa misura, prosegue anche nel XXI secolo da poco iniziato. Una scelta particolarmente originale e interessante fatta dall'autore è stata quella di individuare una figura caratterizzante per ogni epoca presa in considerazione: l'apostolo e il martire per le origini cristiane, e poi, via via, il vescovo, il monaco, il frate, l'inquisitore, il predicatore, il riformatore, la mistica, la suora, il parroco, il missionario, il papa, il cristiano. Rusconi conclude il suo lavoro con un invito ad approfondire l'identità del cristianesimo e delle Chiese in questo primo scorcio del terzo millennio e afferma: «Del nuovo secolo sono trascorsi due decenni. È tempo di aprire una nuova pagina nella riflessione storica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

